







## Foibe, Toni Concina "Dopo decenni di disattenzione, per usare un eufemismo, oggi vi è una sorta di risveglio delle coscienze"aa

Dal 2004, come ogni 10 febbraio, ricorre il Giorno del Ricordo: un momento per fissare nella memoria una delle pagine buie del nostro Paese. Dopo la sconfitta dell'Italia nella seconda guerra mondiale, le città di Istria, Fiume e Zara, allora italiane, vengono cedute alla Jugoslavia. La tragica transizione conseguente alla sconfitta della guerra comporta una serie lunghissima di violenze perpetrate dai partigiani comunisti guidati da Josip Broz, conosciuto come "Tito", nei confronti di tutti coloro che considerano nemici della costituzione di una federazione comunista jugoslava.

Come ricordato dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella è da lì che genera la "pianificata volontà di epurazione su base etnica e nazionalistica" di tanti connazionali. Tra l'autunno del 1943 e la primavera del 1945 con l'arrivo delle truppe jugoslave in Venezia Giulia. Le cronache parlano di quasi ventimila persone uccise: tra le 4 mila e le 6 mila all'interno delle foibe, profonde cavità naturali tipiche delle aree carsiche, dove venivano abbandonati i corpi dei giustiziati. Pulizia etnica, regolamenti di conti, delitti per invidia si mischiano in questi drammatici anni dove avviene anche l'esodo di migliaia di italiani, che allontanati dalle proprie città ormai jugoslave, fuggono verso il proprio Paese dove però purtroppo verranno accolti spesso con sospetto se non con odio.

Abbiamo contattato Toni Concina, presidente dell'associazione "Dalmati italiani nel mondo", per non dimenticare la follia che percorse l'Italia e la Jugoslavia in quegli anni.

### La Biografia dell'intervistato



**Toni Concina** - Nato a Trieste con tre figli. L'esodo dalla Dalmazia lo porta in Italia dove risiede fino al compimento della maturità. Dopo la laurea in Economia si trasferisce negli Stati Uniti dove consegue la laurea presso la Harvard Business School. Nel 1974 è Vice Direttore Generale di Eni. Nel 1981 è Condirettore Generale di Eni International. Consigliere del Consiglio di Amministrazione di Eni nell'anno successivo alla nascita del Gruppo nell'organico di Eni. È Responsabile dei Rapporti con i Sindacati e Responsabile dell'Area Affari Sociali e ASST.

Consigliere Delegato per gli Affari Sociali e ASST. Nel 2003 viene chiamato a ricoprire la carica di Consigliere di Amministrazione di RCS MediaGroup (RCS).

È presidente della delusione del Libero Consorzio di

